



Chi siamo, da dove veniamo,
dove andiamo...

Funzioni, compiti, deontologia professionale
Attualità e prospettive dell'educatore
professionale in una società in trasformazione

Paola Scarpa, Centro Studi Nazionale ANEP

Oggi parleremo di...



- **Chi è, come nasce e si è sviluppata la professione dell'educatore professionale in Italia**
- **La formazione**
- **Le questioni aperte: cosa manca per completare l'identità professionale**
- **Autonomia professionale e deontologia: il codice deontologico ANEP per gli EP**
- **Le nuove sfide per gli EP oggi: punti di forza, di debolezza, quali strategie per il futuro**

Come nasce l'EP in Italia

L'educatore professionale viene normato per la prima volta nel 1984 con DM Ministro della Sanità (Degan) n.10.2.84 dove è contenuta la prima definizione di educatore professionale e del suo percorso formativo (CORSO DI DURATA ALMENO BIENNALE TENUTO IN STRUTTURE AFFERENTI AL SERVIZIO SANITARIO)

In base a questa normativa sono stati istituiti i corsi regionali, provinciali e ussl per educatori professionali dal 1984 al 1998.

Chi è l'educatore professionale?

L'educatore professionale in Italia **trova impiego in molti settori** (minori, adulti, anziani e con alcune patologie quali: dipendenze, disabilità, disagio psichico) ma è **normato e riconosciuto solo nell'area sanitaria** che ne ha definito il profilo professionale con apposito decreto del Ministro della Sanità (n.520/98). Negli altri settori socio-sanitario e sociale non ha alcun tipo di riconoscimento e profilo, mentre per il Ministero della Giustizia è previsto un profilo a sé stante.

Chi è l'educatore professionale?

Questo è il motivo principale per cui in Italia al di fuori dell'area sanitaria, possono ancora lavorare e lavorano come educatori (professionali, di strada, sociali, di comunità....) anche chi non rientra nel profilo sanitario dell'EP

Profilo professionale

D.M. 08-10-1998, n. 520

Regolamento recante norme per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'educatore professionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

(G.U. 28-04-1999, n. 98, Serie Generale)

Professione sanitaria

DECRETO 29 marzo 2001 (G.U. n. 118 del 23-05-2001)
Definizione delle figure professionali di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da includere nelle fattispecie previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4, della legge 10 agosto 2000, n. 251 (art. 6, comma 1, legge n. 251/2000).

Con questo decreto del 2001 e con il profilo stabilito dal DM 520/98, l'educatore professionale è entrato a far parte delle **22 professioni sanitarie** nazionali e collocato fra le figure professionali **dell'AREA DELLA RIABILITAZIONE**

Area della riabilitazione

- a) podologo
- b) fisioterapista
- c) logopedista
- d) ortottista - assistente di oftalmologia
- e) terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
- f) tecnico della riabilitazione psichiatrica
- g) terapista occupazionale
- h) educatore professionale

**RICONOSCERSI IN UN
PROFILO...**

**ATTUALITA' E
SPECIFICITA' DEL
PROFILO DELL'EP**

Il profilo: l'articolo 1

1. E' individuata la figura professionale dell'educatore professionale, con il seguente profilo: l'educatore professionale è l'operatore **sociale e sanitario** che, in possesso del **diploma universitario abilitante**, attua **specifici progetti educativi e riabilitativi**, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da **un'equipe multidisciplinare**, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di **partecipazione e recupero alla vita quotidiana**; cura il positivo **inserimento o reinserimento psico-sociale** dei soggetti in difficoltà.

Il profilo: l'articolo 1. L'educatore professionale...

- a) programma, gestisce e verifica interventi educativi mirati al **recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà** per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
- b) contribuisce a **promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie**, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;

Il profilo: l'articolo 1. L'educatore professionale...

- c) programma, organizza, gestisce e verifica le proprie attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio-educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il **coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;**
- d) opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il **reinserimento nella comunità;**
- e) **partecipa ad attività di studio, ricerca e documentazione** finalizzate agli scopi sopra elencati.

Il profilo: l'articolo 1

3. L'educatore professionale **contribuisce alla formazione degli studenti** e del personale di supporto, concorre direttamente **all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale** e all'educazione alla salute.
4. L'educatore professionale svolge la sua attività professionale, nell'ambito delle proprie competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di **dipendenza o libero professionale**.

Il profilo: l'articolo 2

1. Il **diploma universitario** dell'educatore professionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, abilita all'esercizio della professione.

Ma il Diploma universitario per EP non è mai stato istituito...

- **L. 42/99: art 4 comma 1** > equipollenza diretta dei titoli conseguiti in base alla precedente normativa (Decreto 27.7.2000)
- **Decreto Interministeriale 3.4.2001:**
Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie > CDL triennale in Educazione Professionale

...oltre il profilo sanitario: cosa manca

- Equivalenza dei titoli pregressi (art. 4 comma 2, L. 42/99) > **manca il 2° decreto**
- Profilo sociale (art. 12, L.328/00) > **manca il regolamento applicativo**
- Profilo socio-sanitario (art.3 octies, L.229/99) > individuato solo l'OSS (accordo stato regioni 22.2.01) e l'AS
- Profilo unico e Formazione unica o in interfacoltà > **nessuna proposta di legge**

...oltre il profilo sanitario: cosa manca

- L'Albo professionale (L.43/06) per le professioni sanitarie > **decaduta la delega nel febbraio 07. Nuove proposte di legge in parlamento**
- Lo statuto dell'educatore sociale europeo e la Piattaforma Comune (Direttiva UE 2005/36) > **Officina europea AIEJI e professioni sanitarie**

La formazione

Decreto Ministero della Sanità di concerto con il MURST 3/4/2001

- CDL in Educazione Professionale (17 corsi in nel 2008) nella classe 2[^] delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione abilitante alla professione in ambito sanitario e socio-sanitario
- Lauree specialistiche in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione
- Master per dirigenza e coordinamento delle professioni sanitarie (anche per chi ha titoli pregressi >L. 8.1.2002, art.10)

La formazione (2)

Decreto MIUR 18/10/2001

- Classe 18 (ora L19) Scienze della Formazione (86 corsi di laurea)
- Laurea non abilitante alla professione sanitaria
- Accesso alle lauree specialistiche proprie della classe

La formazione e il profilo

ATTENZIONE!

**DOPPIA FORMAZIONE NON SIGNIFICA
DOPPIO PROFILO**

**(come spesso si legge o si sente dire)
IL PROFILO PROFESSIONALE, PER ORA,
E' UNO SOLO (DM 520/98)...**

**AUTONOMIA E
DEONTOLOGIA
PROFESSIONALE: IL CODICE
DEONTOLOGICO DELL'ANEP
PER L'EDUCATORE
PROFESSIONALE**

L'Autonomia professionale

L'E.P è un professionista che, attraverso interventi educativi definiti da un progetto ed uniti ad una **relazione interpersonale**, accompagna il soggetto nel suo percorso di crescita.



Proprio perché la relazione è UNICA e IMPRESCINDIBILE non si può non pensare che l'EP lavori in piena autonomia con i soggetti. La relazione infatti non può essere stabilita da altri se non da chi vi rientra direttamente (EP/soggetti).



L'autonomia professionale

Legge 251/00 art 2

“Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione svolgono con **titolarità e autonomia professionale**, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali.”

Autonomia professionale e deontologia professionale

La legge 42/99 art. 1

Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie é determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario nonché **degli specifici codici deontologici**

IL CODICE DEONTOLOGICO



Il Codice Deontologico è stato elaborato, discusso ed approvato da ANEP nel 2002 ed è obbligatorio sottoscriverlo al momento dell'iscrizione all'associazione.

E' stato inviato al Ministero della Sanità.

E' in fase di elaborazione la parte sanzionatoria in previsione di successivi sviluppi della professione

Responsabilità

■ nei confronti della professione



■ nei confronti dei soggetti



■ nei confronti delle famiglie



■ nei confronti dell'équipe



■ nei confronti del datore di lavoro



■ nei confronti della società



Responsabilità nei confronti della professione (1)

- L'EP deve avere una **formazione di base riconosciuta** ed arricchirla attraverso l'aggiornamento continuo e la supervisione.
- Nelle sue funzioni deve confermare **l'approccio relazionale**, l'operare per progetti e confrontarsi con le altre figure professionali.
- Deve progettare i suoi interventi **dopo aver raccolto informazioni, osservato e valutato** e proporre ogni suo intervento educativo in modo obiettivo e complessivo

Responsabilità nei confronti della professione (2)

- **Non abusa della propria posizione** professionale e delle informazioni privilegiate ottenute grazie al suo ruolo per ottenerne vantaggi per sé o terzi, e deve essere consapevole del potere e delle responsabilità di cui è investito
- **Segnalerà ingiustizie o abusi** nel proprio ambito professionale nonché le azioni esercitate da persone non qualificate che rechino danno o pregiudizio al lavoro educativo in atto

Responsabilità nei confronti dei soggetti (1)

- **Rispetta** la personalità e la dignità dei soggetti con cui opera e il loro ambiente di vita, evita qualsiasi forma di discriminazione e rispetta la diversità (etnica, di genere, religiosa, giuridica, politica o dovuta a una qualsiasi infermità o malattia e in generale alle condizioni personali e sociali).
- **Non utilizza** tecniche di costrizione o manipolative.
- Durante il processo educativo **evita tutte le relazioni personali** con i soggetti che esulano dal rapporto professionale e presuppongono una dipendenza intima e affettiva a proprio vantaggio.



Responsabilità nei confronti dei soggetti (2)

- Tiene costantemente presente il **diritto** del soggetto con cui lavora **all'autodeterminazione e al libero arbitrio**, rispettandone pertanto la libertà di opinione e di decisione.
- L'EP è tenuto al **rispetto delle direttive** di chi esercita i poteri tutelari curando comunque, nell'esercizio delle proprie funzioni, che al soggetto sia assicurato il rispetto della personalità e della dignità umana e, per quanto possibile, della sua autonomia.

Responsabilità nei confronti dei soggetti (3)

■ Al momento della raccolta delle informazioni, è tenuto ad assolvere all'obbligo di **informazione preventiva** nei confronti dell'interessato. E' inoltre tenuto a procurarsi il consenso dell'interessato nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente.



■ I **dati personali** dei soggetti con cui lavora o di terzi interessati devono essere raccolti e registrati dall'ep unicamente per scopi determinati attinenti allo svolgimento dei propri compiti professionali ed esclusivamente nell'interesse dei soggetti medesimi.



Responsabilità nei confronti dei soggetti (4)

- Le **informazioni e i dati** che riguardano il soggetto o terzi interessati devono essere mantenuti riservati dall'ep che deve adottare misure preventive per ridurre al minimo la distruzione o la perdita dei dati nonché l'accesso non autorizzato
- L'utilizzo di **supporti audiovisivi o di registrazione sonora** comporta l'accordo preliminare della persona interessata che comprende il modo di conservazione del materiale e/o la sua distribuzione dopo l'uso,

Responsabilità nei confronti dei soggetti: il segreto professionale

- L'ep è tenuto al segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui può venire a conoscenza in ragione della sua professione e del **carattere fiduciario** della relazione instaurata con il soggetto, salvo le **giuste cause di rivelazione previste dalla legge e salvo il rischio di pregiudizio del soggetto stesso.**
- L'educatore deve pertanto porre in essere ogni precauzione per garantire la tutela del segreto professionale e deve **pretenderne l'osservanza** anche da parte dei colleghi.



Responsabilità nei confronti dei soggetti: il segreto professionale

- L'obbligo di mantenere il segreto professionale permane anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro con l'ente di appartenenza o comunque al termine dell'espletamento di una singola prestazione professionale e in ogni caso di cessazione del rapporto con il soggetto



Responsabilità nei confronti delle famiglie

- L'EP deve sempre attivarsi per **conoscere la situazione familiare** del soggetto con cui opera, tiene un contatto diretto con i componenti e agisce, laddove e possibile, in maniera coordinata.
- Deve **operare per potenziare** le risorse personali e sociali di tutti i membri della famiglia del soggetto perché collaborino secondo le loro possibilità alla soluzione del problema educativo.
- Ha **l'obbligo di denunciare** nelle sedi opportune tutti quei fatti che mettono in grave pericolo la dignità o l'integrità dei membri di una famiglia in cui si sta svolgendo l'intervento educativo.
- Deve **delegare ad altre persone** competenti o servizi le problematiche familiari quando queste superano le proprie competenze o interferiscono significativamente nel suo lavoro.

Responsabilità nei confronti dell'équipe

- L'EP deve operare in **ambiti interdisciplinari** collaborando con gli altri professionisti, rispettandone le opinioni, i valori e gli approcci teorici di riferimento.
- All'interno dell'équipe deve **trasmettere** tutte quelle informazioni che possono servire alla formulazione dell'intervento globale
- Ha l'obbligo di **non interferire** nelle funzioni nei compiti e nelle relazioni degli altri professionisti col soggetto
- Deve **rispettare e assumere le decisioni dell'équipe** una volta confrontate, condivise ed approvate, **facendole sue** al momento di intervenire.

Responsabilità nei confronti del datore di lavoro

- L'EP ha l'**obbligo di informarsi** sulla filosofia e le norme dell'istituzione dove realizzerà il suo lavoro e, una volta accettata, perseguirle con coerenza.
- L'EP **partecipa alla definizione degli obiettivi** e collabora allo sviluppo dell'istituzione per la quale presta la propria opera, per quanto di sua competenza.
- L'EP è **tenuto ad informare** con regolarità e precisione il diretto superiore e il datore di lavoro del proprio adempimento professionale.
- L'Ep ha il dovere di informare a chi compete sulle **irregolarità commesse dai colleghi** o dalla stessa organizzazione, qualora queste danneggiassero seriamente il lavoro educativo. In tal senso s'impegna ad **affrontare apertamente i conflitti e a favorire soluzioni costruttive.**

Responsabilità nei confronti della società



- L'Ep, nell'ambito della progettazione educativa, deve agevolare la **partecipazione** dei soggetti alla vita sociale e perché abbiano accesso alle risorse e alle prestazioni di cui hanno bisogno.
- L'EP deve **collaborare** con i servizi esistenti nella comunità vincolando le istituzioni ad offrire una migliore qualità dei servizi che possono influire sull'educazione sociale dei soggetti
- L'EP deve **rispettare e promuovere la pluralità di culture**

L'EDUCATORE PROFESSIONALE OGGI E LE NUOVE SFIDE DELLA PROFESSIONE IN UNA SOCIETA' CHE STA VIVENDO PROFONDE TRASFORMAZIONI SOCIALI...



Una professione ricca di potenzialità e strategica in questo periodo di trasformazioni sociali?

Punti di forza:

- Un profilo riconosciuto, anche se parziale
- Un codice deontologico
- Allargamento dei campi di intervento dell'educazione sociale (evoluzione della professione dall'infanzia e alcune patologie a tutte le età della vita e a diverse patologie; dalla cura della patologia grave alla prevenzione)
- Flessibilità ed adattamento nei cambiamenti

Punti di forza (2)

- Centralità della relazione
- Pone la persona e le sue reti al centro del suo intervento
- Si prende cura delle persone e delle comunità, promuovendo l'autonomia della persona e dei gruppi sociali
- Da' voce e promuove opportunità per chi è escluso, non ha voce, è invisibile
- Lavora per l'inclusione reale e quotidiana

Punti di forza (3)

- Fa emergere i problemi e propone soluzioni
- E' un cooperante naturale: l'ep non può lavorare da solo, è un promotore e animatore di reti
- “Questa cosa la puoi fare solo tu perché SEI un educatore....”

Una professione ricca di potenzialità e strategica in questo periodo di trasformazioni sociali...

Punti di debolezza

- Scarso riconoscimento sociale e potere contrattuale
- Mancanza di un riconoscimento totale e globale della figura
- Precarietà e precariato lavorativo, soprattutto in area sociale a causa della debolezza delle politiche sociali nel nostro paese
- Scarsa consapevolezza del potere ed incisività del proprio ruolo sociale

Punti di debolezza (2)

- Rischio di creazione di nicchie autoreferenziate
- Dipendenza dalle scelte politiche e amministrative
- ...

Quali strategie per il futuro...

- Allargamento delle partnership e dei campi d'azione
- Contaminazione con altri settori dell'economia e del mercato
- Interfaccia con gli amministratori e chi si occupa delle politiche territoriali per costruire percorsi di inclusione
- Educare il “cuore”: alimentare le emozioni, l'interiorità delle persone (Brokenleg) > significato (sei importante per me), competenze (sei capace), potere (empowerment ed influenza), virtù (valori).
- Costruire appartenenze > necessità di appartenere (lavorare per costruire comunità e con la comunità come risposta alla crisi della società)

Quali strategie per il futuro...

- EsserCi
- Sentire e capire le opportunità della globalizzazione (network)
- Capitalizzare l'esperienza e la cultura professionale per costruire nuovi percorsi e strategie per riportare l'educazione al centro delle politiche sociali, educative, economiche del paese e dei territori
- Prevenire è meglio che curare: è ancora attuale? In che forma?

**Grazie per l'attenzione !
Ci vediamo sulla piattaforma FAD...**

Paola Scarpa
Centro Studi Nazionale ANEP
centrostudi@anep.it

